

CONTATTO

BOLETÍN TRIMESTRAL DE JUSTICIA, PAZ E INTEGRIDAD DE LA CREACIÓN, OFM

1

EGLI È LA NOSTRA PACE

2

LETTERA DEL MINISTRO
GENERALE PER LA VII
GIORNATA MONDIALE
DEI POVERI.

3

INCONTRO DEGLI
UFFICI DI ANIMAZIONE
DELLA CONFERENZA
NORD SLAVICA





EGLI È LA NOSTRA PACE

In questa edizione, ci sono alcune notizie relative alla cura dell'ambiente, degli immigrati e dei poveri. Nel mezzo della guerra tra Russia-Ucraina e Israele-Palestina, pregare per la fine della guerra e la presenza di pace è anche una seria questione che non dovrebbe essere trascurata.

Conosciamo già la frase: non c'è pace senza giustizia e non c'è giustizia senza perdono. Queste parole hanno un significato così profondo anche se esistono solo a livello ideale e concettuale. Nella realtà della vita quotidiana, questi valori universali non sono facili da scoprire in modo semplice e tangibile. Possiamo essere incoraggiati dalle molte teorie che spiegano le cause del degrado ambientale, il motivo per cui le persone migrano e diventano povere, il tipo di conflitti che provocano le guerre e gli sforzi che si possono fare per costruire la pace. In quanto spiegazioni perspicaci, le teorie possono certamente fornire un grande aiuto. Tuttavia, le soluzioni che le teorie intendono raggiungere spesso non trovano risposte adeguate.

Se non si trovano soluzioni ai problemi che ci affliggono, un'opzione praticabile è quella di alleviare le sofferenze della natura e del prossimo, in particolare di coloro che sono colpiti dalla distruzione dell'ambiente e dalla guerra, nonché di coloro che sono vittime dell'ingiustizia. Per far questo, la spiritualità francescana può darci la possibilità e l'opportunità di sperare sempre

in un mondo migliore nel futuro. La spiritualità francescana può essere un motore e un animatore per trascendere i nostri limiti in varie iniziative e sforzi concreti per aiutare gli altri.

Quest'anno celebriamo gli 800 anni di Greccio, dove un giorno San Francesco realizzò una festosa Natività. Ispirandoci al Natale, l'Emmanuele è con noi, la presenza di Cristo è pace sulla terra, gli esseri umani possono ricevere Cristo come pace. Egli è la nostra pace. Infatti, la presenza divina nell'umanità porterà una trasformazione significativa. La sua presenza asciuga le lacrime del dolore e porta la redenzione. La piena immersione di Dio per tutte le inquietudini umane è una prova della benevolenza di Dio nei confronti di coloro che soffrono. Avere fede in Dio significa quindi essere chiamati a scegliere di amare e curare teneramente i nostri fratelli e sorelle nella sofferenza. Accogliamo il Signore dentro di noi, possediamolo nel nostro cuore pacificato e poi partoriamolo nelle nostre buone azioni.

Buon Natale 2023 e Felice Anno Nuovo 2024!

GPIC Roma
Fr. Daniel Rodriguez Blanco
Fr. Taucen Hotlan Girsang



LETTERA DEL MINISTRO GENERALE PER LA VII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI. DOMENICA XXXII TEMPO ORDINARIO – 19 NOVEMBRE 2023

A tutti i Fratelli dell'Ordine dei Frati Minori Cari Fratelli,

Assisi, 4 ottobre 2023

Il Signore vi dia pace!

Torna la Giornata Mondiale dei Poveri, la settima voluta da Papa Francesco e desidero riproporre alla nostra attenzione il Messaggio che il Papa ha scritto per l'occasione il 13 giugno scorso nella festa di Sant'Antonio di Padova, fratello e amico dei poveri. L'invito è a leggerlo personalmente e in fraternità, con i nostri laici e collaboratori, «per scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo» (1).

Francesco a Greccio: Voglio vedere la povertà di Gesù!

Stiamo vivendo il Centenario del Natale di Greccio (1223-2023), nel quale Francesco desidera vedere con i suoi occhi la vita “abbassata” di Gesù di Nazareth (2), che lo ha colpito e ferito per sempre. Alla Verna canterà “Tu sei Umiltà”, perché la vita umile di Gesù rivela il Padre. La domenica dei Poveri precede quella dedicata a Cristo Re dell’Universo: il Vangelo ci presenta Gesù che regna dal legno della croce e non da troni di presunta gloria umana.

Francesco ha riconosciuto come dono del Signore il fatto che alla scuola dei lebbrosi ciò che per lui era amaro fu cambiato in dolcezza. È naturale sentire tanta fatica nell’avvicinare i poveri e la loro condizione. Non basta fare appello a capacità umane di empatia e di solidarietà. Ci vuole quel passaggio che è frutto dello Spirito. Per questo il Papa nel suo Messaggio scrive che in questa domenica «ci ritroviamo intorno alla sua Mensa per ricevere nuovamente da Lui il dono e l’impegno di vivere la povertà e di servire i poveri» (3).

Restare in cammino per imparare a vivere sine proprio secondo la nostra professione e servire i poveri è frutto della santa operazione in noi dello Spirito del Signore (4). Ad essa ci apre l’ascolto costante delle Sacre Scritture, la partecipazione all’Eucaristia, una vita virtuosa nella carità. Senza questa dimensione di fede restiamo sordi al grido dei poveri o ne facciamo una delle nostre attività, che a volte ci può addirittura mettere in mostra.

Invito me stesso e tutti noi a verificare da questa radice teologale della nostra vita le forme di servizio ai poveri. L’insensibilità all’appello dei poveri dice una sordità a quello di Dio e viceversa.

Francesco si “regola” con il Vangelo: la Regola e la vita dei frati minori è questa!

Stiamo vivendo il Centenario della Regola (1223-2023), voluta per custodire gelosamente la possibilità di vivere il Vangelo, che è la parola “scomoda” che ha aperto Francesco a Dio, a se stesso, ai fratelli, ai piccoli e ai poveri. Questi non sono un’appendice del Vangelo, ma stanno al centro: pensiamo alle Beatitudini, alla vita povera di Gesù e della sua Madre, ai piccoli che lo avvicinano. Il Vangelo ci sprona e ci ricorda, come scrive Papa Francesco, che «Viviamo un momento storico che non favorisce l’attenzione verso i più poveri. Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà. Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso. Si mette tra parentesi ciò che è spiacevole e provoca sofferenza, mentre si esaltano le qualità fisiche come se fossero la meta principale da raggiungere. La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale e avviene sempre più facilmente che si confondano i due mondi. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l’emarginazione. La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell’altro» (5).

È vero che l’incontro con le persone che vivono in diverse situazioni di necessità ci dà una luce nuova nell’ascolto del Vangelo e ci permette di perseverare in quel cammino di conversione continua che sta al cuore della nostra vocazione. Riconosco con gratitudine che sono tanti tra noi i fratelli e le fraternità coinvolti dall’incontro dalla condivisione con i “lebbrosi” del nostro tempo. Nello stesso tempo abbiamo bisogno di verificare quanto siamo abituati a conoscere e comprendere le situazioni dei luoghi in cui viviamo e che toccano tante persone, generando disuguaglianze, povertà



e miseria. Senza questo contatto con la realtà che ci circonda, ci chiudiamo in ambienti che ci allontanano dalla condizione reale delle persone. Da qui rischiamo di dare per scontati tra noi stili di vita così garantiti e autonomi nella gestione del tempo e dei beni da ferire chi deve lottare per il sostentamento quotidiano. La scelta di vivere sine proprio ci chiede oggi una conversione profonda.

Un gesto di minorità

Per questo, in occasione di questa Giornata, chiedo alle fraternità di verificare la conoscenza dell'ambiente e delle persone tra cui viviamo. Insieme a ciò vi chiedo di compiere come fraternità un gesto di servizio e condivisione con persone e realtà sfavorite. È impegnativo, ma è possibile. Osiamo di più, così da vedere la povertà di Gesù e gustare la gioia del Vangelo.

Non mi stanco di chiedere con voi allo Spirito del Signore, ministro generale dell'Ordine, di riaccendere la passione e la gioia della nostra vocazione di fratelli e minori, così da illuminare la mancanza di speranza che spesso ci insidia. Chi vuole, mi racconti per favore il gesto compiuto, per iscritto, anche con foto (mingen@ofm.org), come testimonianza di bene da diffondere.

Cari fratelli, «Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro» (6).

Con la Benedizione di san Francesco e il mio fraterno e affettuoso saluto.

Fr. Massimo Fusarelli, ofm
Ministro Generale e Servo

Prot. 112685/MG-85

-
- 1 Messaggio n. 1
 - 2 cfr. Fil 2,6-8
 - 3 Messaggio n. 1
 - 4 cfr. Regola bollata 10,8
 - 5 Messaggio n. 4
 - 6 Evangelii gaudium, 198
-



INCONTRO DEGLI UFFICI DI ANIMAZIONE DELLA CONFERENZA NORD SLAVICA. POLONIA 11 E 12 OTTOBRE

L'11 e il 12 ottobre 2023, nella Casa dei Pellegrini presso il santuario del Monte Sant'Anna in Polonia, il Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, il Segretariato generale per la Formazione e gli Studi e l'Ufficio generale per la Giustizia, Pace e Integrità del Creato, in collaborazione con il Presidente della Conferenza, Fr. Alard Maliszewski, e in presenza del Definitore generale responsabile della Conferenza Nord Slavica, fr. Konrad Cholewa, hanno organizzato l'incontro di tutti i rispettivi uffici delle Province di questa Conferenza.

L'incontro è iniziato con la celebrazione della santa messa, presieduta dal Presidente della Conferenza, il quale ha letto la lettera di saluto inviata da Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, il quale ha scritto, tra l'altro: "Questo momento è molto importante per fare insieme il punto della situazione nelle varie aree, ascoltando le cose positive che crescono tra voi e saper leggere i punti di debolezza. Il tutto per un rilancio più comune e corresponsabile nei diversi campi". Prima della benedizione, il Ministro generale ha aggiunto: "Mi auguro che il confronto con i fratelli della Curia generale vi aiuti ad allargare i confini della vostra Conferenza a quelli dell'Ordine intero, per poter sentire e camminare in comunione con tutti i fratelli sparsi nel mondo".

All'inizio dei lavori, il Segretario generale per la Formazione e gli Studi, Fr. Darko Tepert, ha presentato lo scopo dell'incontro e il lavoro del suo Segretariato, soprattutto per quanto riguarda la preparazione dell'Incontro Europeo dei Frati Professi Temporanei e le possibilità di collaborazione tra diversi uffici all'interno della Conferenza.

Il Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, Fr. Francisco Gómez Vargas, ha presentato la struttura del suo Segretariato e le responsabilità delle singole componenti. Inoltre, ha informato i partecipanti sul punto in cui si è arrivati nella preparazione della Ratio evangelizationis del nostro Ordine e ha sottolineato l'importanza del lavoro che il Segretariato svolge per quanto riguarda le nuove forme di vita ed evangelizzazione in Europa.

Il Direttore dell'Ufficio generale per Giustizia, Pace e Integrità del Creato, fr. Daniel Rodríguez Blanco, ha presentato i diversi impegni del suo Ufficio, sottolineando che essi sono responsabilità di tutti i frati. In una breve discussione, i partecipanti hanno riflettuto sugli argomenti esposti.

Nella parte pomeridiana del primo giorno, i singoli Segretari provinciali per la Formazione e gli Studi e per le Missioni e l'Evangelizzazione, nonché gli Animatori provinciali per Giustizia, Pace e Integrità del Creato, hanno presentato il lavoro dei propri uffici e delle proprie Province nei rispettivi campi e le sfide che in questo lavoro incontrano.

Il secondo giorno dell'Incontro, all'inizio della giornata, dopo la santa messa presieduta dal Definitore generale, fr. Konrad Cholewa, e dopo il completamento delle presentazioni di tutte le province, il Presidente della Conferenza, fr. Alard, ha sottolineato che la Conferenza Nord Slavica ha un suo ruolo importante e confermato nella storia recente, che si realizza attraverso diversi incontri e attraverso la collaborazione concreta in diversi campi. Il calo numerico dei frati può rappresentare una sfida, ma non è né unica né prima motivazione per la collaborazione. La Conferenza

è segnata dalla storia comune, spesso non facile. Una difficoltà è rappresentata dalla diversità di lingue, di culture e di riti. Alla fine, Fr. Alard ha posto anche le domande che riguardano diversi uffici; in conclusione, ha sottolineato che al centro dell'interesse devono esserci sempre i fratelli.

Dopo una breve discussione, il lavoro è continuato in tre gruppi: uno dedicato alle missioni e all'evangelizzazione, uno alla formazione e agli studi e uno a giustizia, pace e integrità del creato.

Nella parte pomeridiana del secondo giorno dell'incontro, i partecipanti hanno continuato la discussione nel plenum, preparando le proposte per la Conferenza dei Ministri provinciali. Infine, in presenza di quasi tutti i Ministri provinciali, si è arrivati alle proposte che mirano al miglioramento della collaborazione interprovinciale a livello della Conferenza, della collaborazione tra i singoli uffici e della collaborazione con la Curia generale.

Fr. Konrad Cholewa, Definitore generale, ha ringraziato tutti coloro che hanno preso parte a questo incontro e ha sottolineato la necessità di scambio di informazioni. Ha ricordato ai responsabili dei diversi uffici che il loro ruolo è quello di animazione dei frati delle loro Province, ribadendo che le indicazioni date dagli Uffici generali dell'animazione dell'Ordine partono dai mandati e dagli orientamenti dell'ultimo Capitolo generale.



Fr. Konrad ha parlato delle case interprovinciali di formazione iniziale come una forma di collaborazione a livello della Conferenza e ha incoraggiato le province ad una ulteriore collaborazione, soprattutto nel campo della formazione permanente, tenendo conto del bisogno della buona motivazione dei fratelli.

Parlando della missione ed evangelizzazione, partendo dalla realtà della responsabilità per le parrocchie e per i santuari della Conferenza, ha sottolineato l'importanza del curare le parrocchie in modo francescano, cioè da fratelli e in minorità, secondo i documenti del nostro Ordine.

Parlando delle attività nel campo della Giustizia, Pace e Integrità del Creato, ha ribadito l'importanza della formazione dei frati in questo settore, affinché ne capiscano il significato teologico e francescano, sottolineando il bisogno di aiuto agli emarginati.

In una delle pause, la Fraternità locale ha organizzato una breve visita al Santuario di Sant'Anna.

Fonte: ofm.org



I CONVEGNO MISSIONI ED EVANGELIZZAZIONE – FORMAZIONE E STUDI – GPIC DELLA COMPI

Dal 20 al 23 novembre 2023, a Sacrofano (Roma), si è tenuto il primo Convegno dei frati responsabili per Missioni ed Evangelizzazione, Formazione e Studi e Giustizia, Pace e Integrità del Creato della Conferenza dei Ministri provinciali dell'Italia e Albania (COMPI). Al Convegno hanno partecipato più di 80 frati, ai quali si sono aggiunti i Ministri provinciali responsabili per diversi settori.



Il Convegno è iniziato con la Lectio offerta da mons. Benoni Ambarus, vescovo ausiliare di Roma, che ha proposto una lettura del mandato dei settanta discepoli dal Vangelo di Luca, sottolineando l'importanza dello stile, più che il contenuto.

Il secondo giorno del Convegno è stato dedicato all'immersione in alcune realtà di "periferia" della città di Roma. I partecipanti, suddivisi in sette gruppi, hanno visitato diverse parti di Roma, dove hanno incontrato persone coinvolte nelle attività rivolte alle periferie di vario tipo, sempre guidati da un esperto-testimone.

Il terzo giorno è iniziato con la restituzione dei gruppi, nella quale i frati hanno avuto l'opportunità di raccontare le proprie esperienze, ed è continuato con la relazione della prof.ssa Stella Morra, teologa dell'Università Gregoriana, con il tema "I segni dei tempi per una conversione della pastorale e della formazione". Ha fatto seguito il lavoro in gruppi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, durante l'incontro con il Ministro generale, fr. Massimo Fusarelli, e i Segretari generali per le Missioni e l'Evangelizzazione e per la Formazione e gli Studi, nonché con il Direttore dell'Ufficio generale per la Giustizia, Pace e Integrità del Creato, i segretari dei singoli gruppi hanno portato la sintesi delle loro discussioni, ponendo anche le domande specifiche al Ministro e ai tre ufficiali della Curia generale. Il Ministro generale, rispondendo alle domande, ha incoraggiato i partecipanti al Convegno a osare, a pensare dei cambiamenti, dando degli impulsi concreti per il lavoro in gruppo del giorno successivo.

La giornata si è conclusa con la celebrazione della santa messa, presieduta dal Ministro generale.

Il quarto giorno è iniziato con il lavoro in gruppo, in cui sono state formulate delle proposte concrete per il futuro.

Alla fine, in assemblea, si è deciso di continuare con questo tipo di convegni congiunti che coinvolgono tutti e tre i grandi settori dell'animazione dell'Ordine.

Fonte: ofm.org



INCONTRO DEGLI UFFICI DI ANIMAZIONE DELLA CONFERENZA DI SPAGNA E PORTOGALLO (CONFRES)

Il 4 e 5 dicembre 2023, nella fraternità Montariol, situata nella città di Braga, in Portogallo, il Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, il Segretariato generale per la Formazione e gli Studi e l'Ufficio generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato, in collaborazione con il Presidente della Conferenza di Spagna e Portogallo, Fr. Joaquín Zurera, e con la partecipazione del Definitore generale responsabile della Conferenza, Fr. Cesare Vaiani, hanno organizzato un incontro con i rispettivi uffici di animazione delle quattro province che compongono la Conferenza.



All'inizio del primo giorno e dopo le Lodi e la colazione, Fr. Joaquín ha accolto i partecipanti per poi cedere lo spazio ai fratelli della Curia Generale. Fr. Francisco Gómez, Segretario per le Missioni e l'Evangelizzazione, ha presentato l'obiettivo dell'incontro, cioè l'opportunità di ascoltarsi a vicenda al fine di promuovere la collaborazione tra le diverse istanze di animazione all'interno delle province e alla conferenza.

Poi Fr. Daniel Rodríguez Blanco, Direttore dell'Ufficio generale di GPIC, ha parlato dell'importanza del lavoro collaborativo tra le istanze di animazione delle province, conferenze e nell'Ordine. Ha inoltre presentato lo stato attuale delle Reti francescane delle Americhe e del Mediterraneo, i programmi di ecologia integrale e le attività più importanti per il prossimo anno.

Da parte sua, Fr. Darko Tepert, Segretario generale per la Formazione e gli Studi, ha esposto i compiti della sua segreteria per il sessennio in corso, nonché le schede che vengono elaborate per ogni anno del Centenario francescano. Inoltre, ha fatto conosce-

re la preparazione del Congresso dei Fratelli Laici del 2025 e l'incontro dei professi temporanei d'Europa del 2024.

Per concludere, Fr. Francisco Gómez ha riferito sul processo di elaborazione della Ratio evangelizationis e sul seguito che viene dato al progetto Nuove Forme di presenza, vita ed evangelizzazione sia in Europa che in America Latina. In un secondo momento, ha affrontato le opportunità e le sfide che le parrocchie e i santuari francescani offrono all'evangelizzazione e ha riferito del corso online di evangelizzazione in Europa offerto lo scorso novembre e i cui organizzatori sono state le tre obbedienze del Primo Ordine.

Nel pomeriggio i segretari di Formazione e Studi, Evangelizzazione e Missione e gli animatori di GPIC delle tre province della Spagna e della provincia del Portogallo hanno condiviso le attività che stanno svolgendo, le difficoltà e le opportunità nel servizio affidato.



Fr. Joaquin e Fr. Cesare hanno concluso le relazioni facendo un riassunto di quanto visto durante la giornata, sottolineando i nuclei importanti esposti e accennando alla fusione di questa conferenza con la Conferenza d'Italia e Albania (COMPI).

Alle sette della sera si è svolta l'Eucaristia presieduta da Fr. Fernando Mota, Ministro provinciale del Portogallo, nella quale ha ringraziato Dio e i fratelli per il prezioso lavoro svolto durante la giornata.

Il secondo giorno dell'incontro ha avuto inizio con l'Eucaristia e le lodi presiedute da Fr. Gonçalo Figueredo, Segretario per la formazione e gli studi del Portogallo. Durante la mattinata si è svolto il lavoro in gruppi per proporre azioni concrete di collaborazione tra le istanze di animazione. Dopo la plenaria sono state concordate le proposte da presentare alla Conferenza dei Ministri provinciali della conferenza.

Con le parole di ringraziamento e il pranzo si è concluso l'incontro.

Fonte: ofm.org



L'ESORTAZIONE APOSTOLICA LAUDATE DEUM DI PAPA FRANCESCO. "UN PUGNO SUL TAVOLO"

Un'immagine che può aiutarci a interpretare l'Esortazione apostolica Laudate Deum di Papa Francesco è quella di "un pugno sul tavolo".



Il Papa avverte che sono passati otto anni dalla sua lettera enciclica *Laudato si'*, ma “non reagiamo abbastanza, mentre il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura” (n. 2). La grande preoccupazione di Papa Francesco è quella delle conseguenze del cambiamento climatico o crisi climatica – il sottotitolo del nuovo documento – la cui causa principale è l'intervento umano sulla natura (cfr. n. 14).

a) “Un pugno sul tavolo” dai poveri e dai vulnerabili

Il “pugno sul tavolo” di Papa Francesco è dato dal luogo di coloro che sono più intensamente colpiti dagli effetti del cambiamento climatico, cioè i poveri e i vulnerabili. Per essere più precisi e offrire una collocazione geografica, l'Africa viene presentata come il continente che ospita più della metà delle persone più povere del mondo e che è responsabile di una minima parte delle emissioni storiche. Non sono i poveri, dunque, ad essere responsabili dell'attuale crisi climatica (cfr. n. 9).

b) Per chi è “il pugno sul tavolo”?

Il Papa riconosce l'esistenza di veri e propri poteri, soprattutto economici, rappresentanti del paradigma tecnocratico di cui egli stesso constata l'avanzata e che, sostiene, “si nutre mostruosamente di sé stesso” (n. 21). Questi gruppi di potere sono caratterizzati dalla mancanza di etica, di cultura e di spiritualità. Ai nn. 32 e 60, il Papa pone ai potenti due domande. La prima: “Cosa importa loro dei danni alla casa comune, se si sentono sicuri sotto la presunta armatura delle risorse economiche che hanno ottenuto con le loro capacità e i loro sforzi?”. E la seconda: “Perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?”.

Inoltre, “il pugno sul tavolo” è per la politica nazionale e internazionale che si è dimostrata inefficace nel prendere decisioni audaci. Le organizzazioni mondiali esistenti devono essere più efficaci e dotate di reale autorità. Sia la diplomazia che la politica non hanno realizzato un nuovo multilateralismo, che deve essere riconfigurato sulla base della nuova situazione globale, che passa anzitutto per una “nuova procedura per il processo decisionale e per la legittimazione di tali decisioni”. A questo proposito, al n. 43, Papa Francesco afferma: “Non sarà più utile sostenere istituzioni che preservino i diritti dei più forti senza occuparsi dei diritti di tutti”.

Il “pugno sul tavolo” è anche per le Conferenze sul clima (COP) inaugurate da quella a Rio de Janeiro nel 1992. Il Papa argentino denuncia che “gli accordi hanno avuto un basso livello di attuazione perché non si sono stabiliti adeguati meccanismi di controllo, di verifica periodica e di sanzione delle inadempienze” (n. 52). Pertanto, dalla prossima COP 28 di Dubai ci si aspettano “forme vincolanti di transizione energetica che abbiano tre caratteristiche: che siano efficienti, che siano vincolanti e facilmente monitorabili” (n. 59).

c) “Un pugno sul tavolo” per risvegliare i fedeli cattolici

Il Papa riconosce che anche nella Chiesa cattolica ci sono resistenze verso la sua lettura della crisi climatica. “Sono costretto a fare queste precisazioni, che possono sembrare ovvie, a causa di certe opinioni sprezzanti e irragionevoli che trovo anche all’interno della Chiesa cattolica” (n. 14). A costoro ricorda le motivazioni della loro fede, la quale “non solo dà forza al cuore umano, ma trasforma la vita intera, trasfigura gli obiettivi personali, illumina il rapporto con gli altri e i legami con tutto il creato” (n. 61).

In conclusione, in questa Esortazione apostolica entriamo un Papa Francesco più profetico. La *Laudate Deum* è dunque un forte campanello d’allarme da parte del Papa per promuovere l’assunzione di decisioni mondiali che consentano di contrastare gli effetti del cambiamento climatico. C’è ancora tempo, ma non ne resta molto.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM
Direttore dell’Ufficio generale JPIC, Roma



L'UFFICIO JPIC OFM AL SOCIAL FORUM TEMATICO INTERNAZIONALE (TSF) SULLE MINIERE E L'ECONOMIA ESTRATTIVA

L'incontro si è tenuto a Semarang, Giava Centrale-Indonesia, dal 16 al 20 ottobre 2023, con partecipanti di 60 nazionalità; tra di essi, un rappresentante dell'Ufficio GPIC di Roma, fr. Taucen OFM, un rappresentante del Brasile, fr. Rodrigo Peret OFM, e un rappresentante dell'Indonesia, Fr. Mikael Gabra Satrio OFM.

Il primo giorno, 16 ottobre, presso il MG Setos Hotel di Semarang, si è tenuta la cerimonia di accoglienza dei partecipanti, conclusa con una cena per familiarizzare e apprezzare la diversità dei presenti.

Il giorno successivo, 17 ottobre, il Comitato direttivo ha spiegato gli obiettivi del TSF: aggiornare la comprensione del panorama dell'industria mineraria internazionale e dell'attività estrattiva, rafforzare la voce delle comunità penalizzate dall'attività mineraria, identificare le aree di interesse comune e le potenziali aree di collaborazione, rivedere l'agenda del TSF Mining 2018 e rafforzare il meccanismo di coordinamento esistente.

Successivamente i partecipanti hanno condiviso speranze e idee, e hanno preso in esame la tematica 'Miniere e Economia estrattiva', analizzando la realtà attuali dei sistemi economici di sfruttamento attraverso testimonianze personali e comunitarie, seguite da analisi descrittive e discussioni approfondite da parte dei relatori. Il principale orientamento era quello di comprendere più nei dettagli l'economia estrattiva.

Il programma del 18 ottobre, terzo giorno, prevedeva spazio per i laboratori sia al mattino che nel pomeriggio, seguiti dalla plenaria. E' ovvio che il TSF, a cui partecipavano le comunità penalizzate dall'attività mineraria – contadini, indigeni, piccoli agricoltori, pescatori, migranti, rifugiati, allevatori, sfollati e operaie – ha condiviso l'appello alla cessazione della ricerca di aree minerarie, che ha causato in

modo evidente gravi danni ambientali, ha creato una serie di conflitti nelle comunità, l'impovertimento e l'abbandono della terra di chi è senza potere e povero, provocando inoltre diverse malattie che hanno colpito bambini e donne in particolare. Quella presentata è stata una narrazione diversa rispetto a quella del benessere e della prosperità data dalle imprese transnazionali e dall'agenda per lo sviluppo. In conclusione, rivendicando la narrativa dei minerali per una giusta transizione, i partecipanti sono stati d'accordo sul diritto di dire 'no' all'attività mineraria ed estrattiva, invitando alla solidarietà globale, facendo appello al TSF come movimento e impegnandosi in un piano d'azione.

Pertanto, il quarto giorno, 19 ottobre, il TSF ha previsto una giornata di laboratori 'open space', per incoraggiare le comunità colpite dall'attività mineraria a dar voce ai loro diritti e a difendere la loro terra e la loro cultura, a criticare l'agenda dello sviluppo verde, a sollecitare le parti interessate e i responsabili politici del mondo a passare dai combustibili fossili all'energia pulita e a non scegliere lo sfruttamento sempre più selvaggio della natura. Il TSF ha incoraggiato la promozione di alternative all'attività estrattiva, come il sostegno alle iniziative di base e nazionali per lo sviluppo e l'allargamento dei meccanismi di protezione di coloro che si oppongono all'attività mineraria e alle altre industrie estrattive; l'esplorazione del concetto

di diritti della natura come mezzo per difendere la natura umana e più che umana contro le le industrie minerarie ed estrattive; il sostegno all'agroecologia, alle attività ecologiche, alla sovranità alimentare, compresa l'economia della decrescita, ecc. Alla fine, i partecipanti si sono resi conto che il TSF è un movimento e un processo, che è necessario collaborare ad azioni globali e locali. Per questo, tutte le speranze, le discussioni e le esperienze condivise saranno riportate nella Dichiarazione.

L'ultimo giorno, 20 ottobre, la solidarietà globale è stata messa in pratica visitando tre aree minerarie nei dintorni di Giava Centrale: Dieng (cementificio), Kendeng (miniera geotermica), Jepara (miniera di sabbia di ferro), in ciascuna delle quali i partecipanti hanno avuto l'opportunità di ascoltare direttamente le testimonianze delle popolazioni locali, come comunità colpite dall'attività mineraria, su come la base stia lottando per costruire narrazioni proprie sull'uomo-natura contro le industrie estrattive.

Si può dire che gli esseri umani devono sempre essere riconosciuti come parte della natura. In questi tempi abbiamo bisogno di un'ecologia sana. Come dice Papa Francesco: «Un ambiente sano è anche il prodotto dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, come avviene nelle culture indigene e come è avvenuto per secoli in diverse regioni della Terra. I gruppi umani hanno spesso "creato" l'ambiente, rimodellandolo in qualche modo senza distruggerlo o metterlo in pericolo». (Laudate Deum 27).

Taucen Girsang, OFM
Vicedirettore JPIC OFM, Roma





MINISTERO PARROCCHIALE E AIUTO AI MIGRANTI

Dal 22 al 25 ottobre 2023, fr. Taucen, ofm, ha fatto una breve visita alla Custodia S. Antonio della Malesia-Singapore-Brunei per conto dell'Ufficio JPIC OFM di Roma, con lo scopo di condividere con i frati attività e questioni relative a JPIC, ascoltare le loro esperienze sulla base del piano di animazione JPIC e prospettare un programma di formazione permanente per animatori JPIC.



Come ha detto fr. Derrick, ofm, primo Custode dopo che l'entità è divenuta Custodia autonoma dall'Australia, per la maggior parte dei frati di questa entità il ministero principale è quello di servire le persone nelle parrocchie, sia a Singapore che in Malesia. Tuttavia, aiutare i migranti e i rifugiati, accompagnare i senzatetto e le vittime del traffico di esseri umani, aver cura della madre terra, per alcuni frati sono temi pastorali speciali. Attualmente l'entità sta preparando un giovane frate, fr. Malvin, ofm, che è stato per diversi mesi in Indonesia per studiare eco-pastorale e continua ad apprendere JPIC nelle Filippine.

Questa Custodia ha un animatore JPIC, e precisamente fr. Cosmas Francis, ofm; ma l'animatore principale è fr. Derrick stesso, il Custode, impegnato nella gestione dell'aiuto pastorale ai migranti a Kuala Lumpur, in Malesia, dove si trova un gran numero di migranti provenienti da diversi Paesi dell'Asia, in particolare dal Myanmar, a causa del recente conflitto interno. Come è noto, guerre e conflitti costringono le persone a migrare. È quanto è accaduto in Medio Oriente, in America Latina e nei Paesi africani.

C'è un altro frate dell'entità, fr. Clarence, ofm, responsabile della pastorale dei migranti della Diocesi di Johor Bahru in Malesia come coordinatore principale. La realtà della pastorale

dei migranti, ha detto, consiste nel difendere i diritti dei migranti sia come lavoratori legali con documenti o come lavoratori illegali senza documenti. Fortunatamente, il vescovo, i leader religiosi, i sacerdoti e i laici lo sostengono e lo aiutano molto nel lavoro di advocacy.

Una storia diversa è quella di fr. Cosmas, il nuovo animatore di JPIC dell'entità, che lavora e vive a Penang, in Malesia. Ha iniziato il suo servizio solo quest'anno. Secondo lui, i frati hanno bisogno di formazione e informazione su JPIC. Per aiutarlo, durante un incontro online, fr. Taucen ha parlato del corso internazionale di JPIC, della speranza di costruire in Asia una rete per il dialogo e la pace, del lavoro di JPIC all'Ufficio Generale a Roma, di alcuni documenti di GPIC OFM sui siti web, ecc.

Dopo l'incontro con i frati di questa entità, si può dire che i frati minori sono testimoni instancabili nel servire chi soffre ed è messo ai margini. Ci sono ancora molte possibilità per migliorare JPIC come nostro DNA e nostra spiritualità per il futuro. Proprio per questo, formazione permanente e collaborazione sono necessarie.

Taucen Girsang, ofm



**BENVENUTO BLAIR MATHESON TSSF!
GRAZIE A MARKUS HEINZE, OFM!**

L'Ufficio Generale di GPIC OFM ha partecipato virtualmente, mercoledì 8 novembre, al trasferimento del Direttore Esecutivo di Franciscans International (FI).

La cerimonia è stata presieduta da Fr. Michael Perry, OFM, presidente di Franciscans International. Molti fratelli e sorelle della famiglia Francescana, diversi membri dello staff e colleghi di FI hanno partecipato di persona e virtualmente.

Nel suo discorso, Fr. Michael Perry ha ribadito che Franciscans International è sempre stata impegnata, in accordo con la spiritualità francescana testimoniata da San Francesco d'Assisi, a servire e aiutare le persone, specialmente quelle che soffrono e sono emarginate. Da questa prospettiva, FI ha lavorato per difendere i diritti umani sulla base di una leadership di servizio.

Ha poi affermato che Fr. Markus Heinze, OFM, Direttore Esecutivo uscente, ha vissuto il suo ruolo in FI come un servitore per molti anni. "Le uniche due parole che possiamo dirle oggi sono: Grazie mille!". Ha poi espresso la sua gratitudine e il suo benvenuto a Fr. Blair Matheson, TSSF, che assumerà il ruolo di nuovo Direttore Esecutivo il prossimo gennaio.

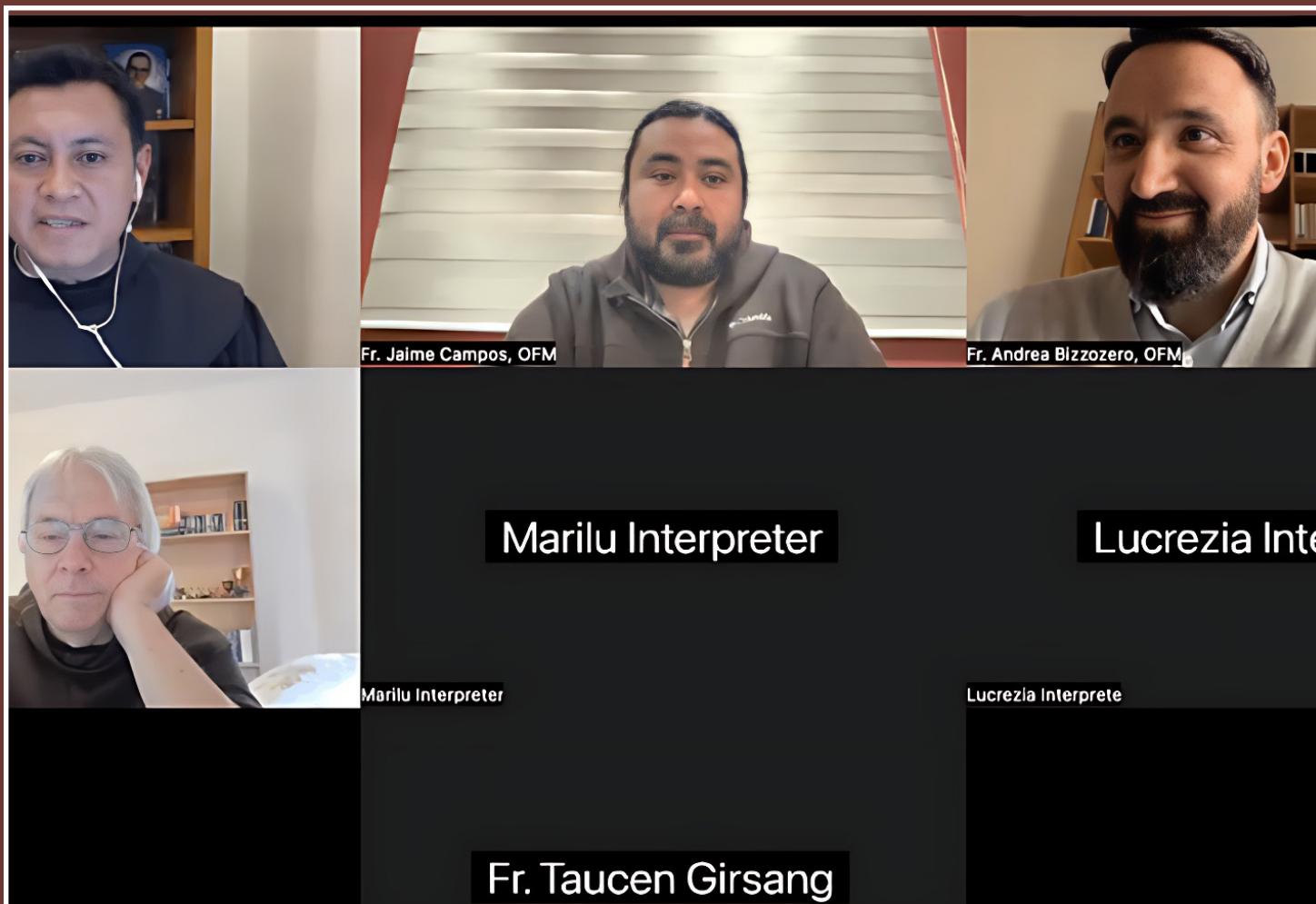
Nel suo discorso, Blair si è detto d'accordo con Michael Perry sul fatto che FI continuerà a svolgere il suo ministero nello spirito della leadership di servizio. Ed è pronto a iniziare il suo ruolo e a fare tesoro della sua esperienza.

Successivamente, durante il suo discorso, Markus Heinze OFM ha sottolineato di essere arrivato all'ufficio FI di Ginevra principalmente per continuare con la sollecitudine francescana di aiutare i sofferenti e gli emarginati. Per questo motivo, ha preferito essere un amico, un collega, un fratello, piuttosto che un Direttore Esecutivo. La parola con cui ha concluso è stata: perdonatemi!

Come Ufficio Generale di GPIC OFM ci uniamo a questo evento con un Grazie a Markus Heinze, OFM! Benvenuto a Blair Matheson TSSF!

Daniel Rodríguez Blanco, OFM
Taucen Hotlan Girsang, OFM





WEBINAR SULLA LAUDATE DEUM ORGANIZZATO DALL'UFFICIO GENERALE GPIC OFM

Sabato 18 novembre 2023, l'Ufficio generale di GPIC OFM ha organizzato un webinar sull'Esortazione apostolica Laudate Deum di Papa Francesco, con partecipanti da tutto il mondo. Tradotto in tre lingue: inglese, italiano e spagnolo, il webinar è stato moderato da fr. Daniel Rodríguez Blanco OFM, direttore dell'Ufficio generale di JPIC OFM.



Ha parlato per primo fr. Andrea Bizzozero ofm, professore dell'Università Antonianum di Roma, che ha iniziato l'intervento ricordando il nome e i destinatari dell'Esortazione apostolica. Il Papa stesso afferma che "Laudate Deum" è un'espressione di San Francesco d'Assisi, che si è sentito sempre invitato a lodare Dio dall'esperienza di vita nel mondo, con la sua bellezza e le sue contraddizioni. Destinatari di questa esortazione sono tutti gli uomini e tutte le donne di buona volontà, che desiderano fare del bene all'umanità. Dopo una breve presentazione dei capitoli, fr. Andrea si è concentrato su quello che il documento chiama 'il paradigma tecnocratico'. Da una parte, tale paradigma risponde al desiderio umano di progredire. Dall'altra, può essere un'arma che spinge le persone a rinunciare alla capacità critica delegando ai tecnici le decisioni per progredire. Il Papa suggerisce, assicura il professore francescano, che questi tecnici molto spesso sono coloro che impegnano le loro forze secondo il principio del massimo consumo senza riconoscere il bene supremo della persona e dell'ambiente. Per questo, la parola 'speranza' si concretizza in investimenti educativi, perché non ci saranno cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, ha concluso il frate italiano.

Da parte sua, fr. Jaime Campos, il precedente direttore dell'Ufficio JPIC OFM, ha invitato a ringraziare papa Francesco per il nuovo documento. Ha poi fatto un riferimento storico ai francescani che per decenni si sono impegnati per l'ecologia: ne fa fede il documento del Consiglio Plenario del 1988, tenutosi in India. Inoltre, ha sottolineato come,

anche nella Chiesa, ci siano coloro che negano i segni del cambiamento climatico. Tutto questo, secondo il frate cileno, non ci deve scoraggiare, ma piuttosto incoraggiarci a "continuare a insistere sulla consapevolezza, personale e comunitaria, della crisi climatica e dell'urgenza conseguente. Allo stesso modo, fr. Jaime ha fatto appello a cambiamenti sostanziali nel nostro stile di vita. Alla fine del suo intervento, ha ricordato che la spiritualità francescana può aiutare a realizzare i cambiamenti di cui abbiamo bisogno: "sapere che siamo minori, riconoscere il posto di Dio nella storia e nella nostra vita, riconoscere di essere creature tra le altre e non dèi, ci consente di accettare l'invito a 'Lodare Dio'", ha osservato.

Infine, fr. Joseph Rozansky ofm ha posto l'accento sulle preoccupazioni e le speranze di papa Francesco nella Laudate Deum. A suo avviso, il Papa non sta chiedendo una riflessione puramente teorica su quanto accade; sta rivolgendo piuttosto una chiamata personale che comporta un esame di coscienza sul proprio stile di vita. Molti si sono messi in discussione in prima persona, ha affermato il frate americano, e anche il Papa ha lodato questi sforzi, che però non sono sufficienti per raggiungere il cambiamento essenziale e necessario. È tempo di una maggiore partecipazione socio-politica, per esempio impegnandosi in movimenti popolari, o aderendo a organizzazioni francescane come Franciscans International che lavora presso le Nazioni Unite. Il relatore ha concluso la riflessione invitandoci a "impegnarci a fare un secondo esame di coscienza tre mesi dopo il primo, per verificare se abbiamo contattato un gruppo impegnato nella sfera politica o se ne siamo divenuti parte".

Il webinar è continuato con domande e risposte relative al contesto e al contenuto della Laudate Deum. Il moderatore ha quindi concluso a mo' di sintesi che dalla Laudate Deum si possono ricevere molte ispirazioni grazie al suo messaggio forte su come le persone umane dovrebbero comportarsi nei confronti della Terra.

Fr. Taucen Girsang,
Fr. Daniel Rodríguez Blanco



INCONTRO DEL COMITATO DI ANIMAZIONE DI GPIC A ISTANBUL, TURCHIA

Da lunedì 11 a venerdì 15 dicembre 2023, i membri del Comitato di Animazione dell'Ufficio Generale per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato OFM si sono riuniti per il loro incontro annuale presso il convento francescano di Santa Maria Draperis, a Istanbul, in Turchia.

I membri attuali della commissione, suor Mary Sebastian Wangare, fr. Francesco Zecca, fr. Taucen Girsang e fr. Daniel Rodríguez Blanco, erano tutti presenti da domenica 10 dicembre, in Turchia, un Paese in cui convergono religioni, culture e imperi storicamente diversi.



La prima parte dell'incontro è stata dedicata a un resoconto delle principali attività dell'Ufficio Generale di GPIC per l'anno 2023, tra cui l'ultimo aggiornamento della Rete Franciscana dei Migranti delle Americhe, della Rete Franciscana del Mediterraneo e del progetto Oikos, oltre ai passi che si stanno facendo per costruire una Rete Franciscana per la Pace in Asia.



Si è proseguito con un dialogo in cui la fraternità ospitante ha condiviso la propria missione di promozione del dialogo interreligioso e interculturale in chiave francescana, il progetto elaborato per questa presenza dell'Ordine, le difficoltà incontrate e le possibilità per il futuro.

Successivamente, nella terza parte dell'incontro, i frati hanno concordato importanti celebrazioni legate al lavoro loro affidato, come la Settimana della Laudato Si', il Tempo del Creato, il Centenario Franciscano, in particolare il Cantico delle Creature nel 2025, e i nomi proposti per la nuova formazione di questo Comitato.

La seconda parte ha riguardato il Piano di Animazione di GPIC per il 2022-2027 con i rispettivi riscontri. Di seguito, il comitato ha esaminato il programma delle attività che l'Ufficio Generale dovrà svolgere nel 2024, come le visite ad alcune conferenze dell'Ordine, la formazione, compreso il Corso Internazionale per nuovi animatori di GPIC che si terrà nel maggio 2024, e l'animazione e l'accompagnamento di iniziative dell'Ordine, della Chiesa e della società.

L'ultimo giorno sono stati presentati il progetto "Città dei Fiori" delle Suore Francescane del Sacro Cuore, il cui obiettivo principale è la cura delle donne straniere in carcere, e il progetto "Laudato Si'" dei Frati Francescani, nella parrocchia di San Pacifico, sull'isola di Büyükada.

In occasione della ricreazione fraterna, sono stati ringraziati la fraternità di Santa Maria Draperis per l'ospitalità durante la settimana e P. Adrián Loza per il suo servizio di traduzione.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco
Direttore dell'Ufficio Generale GPIC



KIGALI-RWANDA: I FRATI AVVIA- NO PROGRAMMI A FAVORE DE- LLA MADRE TERRA

Una campagna di piantagione di alberi è stata organizzata da fr. Jean Eric Mutabazi, OFM, Direttore provinciale di GPIC per la Provincia di San Francesco in Africa, Madagascar e Mauritius, in collaborazione con gli animatori Laudatosi dell'istituto dei Fratelli Francescani Discepoli della Croce Gloriosa e della parrocchia di Gikondo in cui i Fratelli Francescani I discepoli della Croce Gloriosa esercitano il loro ministero.

Questa è una delle tante attività avviate per attuare le proposte di un seminario su GPSC che ha avuto luogo nel luglio di quest'anno in Ruanda e a cui hanno partecipato 27 giovani francescani e animatori GPSC provenienti da Uganda, Tanzania, Burundi, Kenya, Malawi e Ruanda. Alla campagna di piantumazione degli alberi hanno partecipato 58 bambini che hanno recentemente ricevuto i sacramenti del battesimo, della prima comunione e della cresima, sette catechisti e quattro fratelli dei Discepoli Francescani della Croce Gloriosa due dei quali sono anche animatori di Laudato'si.

Ci siamo resi conto che dobbiamo essere creativi e innovativi nel trovare opportunità e ragioni per piantare alberi finché questo non diventi un'abitudine o una consuetudine. Per questo abbiamo creato un programma chiamato "Sacramenti e Madre Terra" con l'intento di mostrare come la celebrazione dei sacramenti richieda elementi del mondo naturale e quindi convincere bambini e catechisti che prendersi cura della nostra casa comune non è solo necessario per il nostro benessere umano. , ma

anche per il nostro benessere spirituale. Un altro programma avviato è la piantumazione di alberi di compleanno. L'obiettivo è quello di abituare le persone a piantare un albero ogni volta che festeggiano compleanni o altre ricorrenze.

Acqua

L'uso dell'acqua nella fede cristiana è così ricco che è difficile discuterlo in poche righe.

1. Il Battesimo, porta verso gli altri sacramenti, non può essere celebrato senza l'acqua, che è un elemento vitale del mondo naturale.

2.L'acqua viene utilizzata anche nella celebrazione dell'Eucaristia in diversi momenti e cioè:

a. quando è mescolato al vino per simboleggiare l'unione della natura divina e umana nell'incarnazione di Gesù;

b. quando il celebrante si lava le mani prima della vestizione, pregando affinché il Signore dia forza alle sue mani e cancelli ogni macchia affinché lo conservi nella purezza della mente e del corpo;

c. quando il celebrante si lava le mani durante l'offertorio, pregando affinché la sua iniquità sia mondata e il suo peccato mondato;

d. quando un sacerdote purifica i vasi sacri dopo la comunione.

3.L'acqua può essere usata anche nel sacramento dell'unzione degli infermi, quando il celebrante asperge l'infermo e i presenti con l'acqua benedetta

Olio

I tre tipi di olio santi, vale a dire l'Olio dei Catecumeni (Oleum Catechumenorum o Oleum Sanctorum), l'Olio degli Infermi (Oleum Infirmorum) e il Santo Crisma (Sacrum Chrisma) provengono tutti dalla natura. Questi oli vengono utilizzati nel battesimo, nella cresima, nell'unzione degli infermi e negli ordini sacri.

Pane e Vino

Questi due elementi utilizzati nel sacramento dell'Eucaristia sono direttamente i frutti della terra. Ne fa menzione il sacerdote nella messa quando, reggendo la patena del pane, leggermente sollevata, dice a bassa voce: «Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.» E il sacerdote alzando il calice con il vino offre questa preghiera: «Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite, e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.»

Altri oggetti

Molti altri oggetti che vengono utilizzati nella celebrazione dei sacramenti provengono direttamente o indirettamente dalla natura: candele, libri, pezzi di stoffa, fiori, arredi sacri e così via.

In poche parole, è difficile immaginare la celebrazione dei sacramenti senza gli elementi provenienti dalla Madre Terra. I bambini hanno bisogno di essere catechizzati su questa realtà mentre si preparano ai sacramenti con la speranza che cresceranno comprendendo quella relazione tra i sacramenti e l'ambiente, e il carattere sacro di quest'ultimo. In pratica, stiamo incoraggiando i genitori a regalare alberi ai propri figli durante il battesimo, la prima comunione e la cresima. Stiamo anche incoraggiando le persone a piantare alberi in occasione dei loro matrimoni e anniversari, sperando che piantare alberi diventi una consuetudine.

Fr. Jean Eric Mutabazi, OFM



GIORNI INTERNAZIONALES – Enero / Marzo, 2024

1 de enero Día Mundial de la Paz

15 de enero Día Mundial de los Migrantes y Refugiados

8 febrero Día Internacional de la Oración y Reflexión contra el Tráfico de Personas

20 febrero Día Mundial de la Justicia Social

3 marzo Día Mundial de la Vida Silvestre

8 marzo Día Internacional de la Mujer

21 marzo Jornada internacional por la eliminación de la discriminación racial

21 marzo Día Internacional de los Bosques

22 marzo Día Mundial del Agua



E-mail



YouTube



Website



Facebook



Instagram



Twitter



Telegram



La Direzione Generale di Giustizia,
Pace e integrità della creazione

Curia Generale – OFM